

Venerdì sera Franca Rame mette in scena "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

IL GAZZETTINO Ed. Belluno
Agordino/Val Belluna/Cadore
re/Cortina/Feltre
32100 BELLUNO BL
n. 275 29-NOV-95

Al Comunale l'ironia del "proibito"

In occasione della giornata della lotta all'Aids, presentata l'associazione "Per te"

Franca Rame e Dario Fo dopodomani, venerdì primo dicembre, al teatro Comunale di Belluno. La prima è protagonista, il secondo è il regista e lo scenografo dello spettacolo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", di cui è coautore Jacopo Fo e che andrà in scena alle 21. La prevendita dei biglietti, iniziata ieri, prosegue anche oggi dalle 11 alle 12,30 e dalle 18 alle 19,30, domani dalle 16 alle 19,30 e il giorno stesso dello spettacolo. Venerdì sera, in occasione della giornata mondiale della lotta all'Aids, prima dell'inizio della rappresentazione, sarà presentata al pubblico l'Associazione bellunese "Per te" per il sostegno, la prevenzione e la cura dell'Aids. La serata è organizzata dal Teatro Impresa di Belluno, dall'associazione "Per te" e dal Ceis.

"Sesso? Grazie, tanto per gradire" propone sulle scene una scoppiettante Franca Rame, intenta a parlare con dolcezza e competenza, ironia e sensibilità, di sesso e di amore.

Lo spettacolo rappresenta un divertente excursus sul sesso, visto in un'ottica



La locandina dello spettacolo

ironica, ma intelligente secondo lo stile della coppia Fo-Rame.

L'attrice parla, in un monologo a tratti grottesco, delle sue prime esperienze, dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per

le donne, sia una cosa indecente. In definitiva si tratta di un retaggio antico che ha le radici nella figura di Eva, che portò «alla rovina dell'umanità». Franca Rame intrattiene il pubblico con una lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che «un ginecologo, un analista, un confessore o... un segretario di partito non riveleranno mai». Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda e incoffessabile incapacità dell'uomo a vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini soffrono moltissimo senza neppure saperlo e questa è la chiave per capire la loro aggressività. Ma le responsabilità non sono solo maschili, le donne sanno poco del loro corpo. Non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini.

Mischiando tutto con sapienza, lo spettacolo si trasforma in un'atletica sfida di una donna timida e autorevole, lucida e smarrita, innocente e cruda, che chiama a raccolta tutte le Eve della sala con il suo racconto, per porsi il problema del che fare per cambiare questa realtà.